



DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
U.O.C. Igiene e Sanità Pubblica

Prot. n.

San Benedetto del Tronto, 26/05/2023

Provincia Ascoli Piceno
Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

Comune di Cupra Marittima (AP)
comune.cupramarittima@emarche.it

Oggetto: Ditta SAMICA Srl. – Variante al progetto di coltivazione e di recupero ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita nel Comune di Cupra Marittima (AP) – Località Sant'Andrea. Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Valutazioni igienico sanitarie.

Con riferimento alla nota della Provincia di Ascoli Piceno relativa al procedimento in oggetto prot. n. 11956 del 24/05/2023, assunta in pari data al registro generale di protocollo AST Ascoli Piceno al n. 44237,

- fermo restando il *rispetto della normativa in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro inclusi gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 e ss.mm.ii.* oltre che l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni igienico sanitarie e di sicurezza contenute nel Regolamento Locale di Igiene, nelle norme e nelle leggi vigenti anche per quanto non esplicitato di seguito in particolare relativamente alla compatibilità rispetto alle norme su zonizzazioni, perimetrazioni e fasce di rispetto;
- esaminata la documentazione disponibile sul sito all'indirizzo telematico dedicato, ed in particolare lo Studio Preliminare Ambientale nel quale è riportato che:
 - trattasi di modifica del progetto di ricomposizione ambientale di una cava di sabbia e ghiaia mediante l'implementazione dell'utilizzo di terre e rocce da scavo provenienti da materiali di risulta da altre opere ed identificate come rifiuti speciali non pericolosi con codice EER 170504; tale attività viene inquadrata come "recupero ambientale R10";
 - l'attività estrattiva in oggetto è stata autorizzata all'esercizio di coltivazione ai sensi della L.R. 71/97 e ricade all'interno del Bacino Estrattivo 2 definito dal Piano Provinciale delle Attività Estrattive (PPAE) della Provincia di Ascoli Piceno; il progetto autorizzato è stato escluso da VIA in seguito a procedura di screening;
 - i quantitativi di estrazione di progetto rimangono invariati rispetto a quanto già autorizzato;
 - per il ripristino ambientale della cava verrà utilizzato, in conformità a quanto previsto dal D.M. 05/02/1998, il rifiuto non pericoloso "terre e rocce da scavo" identificato con codice EER 170504 avente composti entro i limiti della colonna A, tab. 1, All. 5 Parte IV Titolo V D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. ed entro i limiti del test di cessione;

Azienda Sanitaria Territoriale di Ascoli Piceno - MARCHE

Via Degli Iris - 63100 Ascoli Piceno – C.F. e P.IVA 02500670449 – P.E.C.: ast.ascolipiceno@emarche.it – Tel. 0736 3581

- le principali attività, realizzate nella cava nell'arco di 5 anni (più eventuali altri 5 in caso di richiesta e concessione di proroga), sono rappresentate da:
 - rimozione del terreno di copertura (terreno vegetale e limo sabbioso);
 - modifica della viabilità interna;
 - attività estrattiva (coltivazione);
 - ricomposizione ambientale dei luoghi;
 - nello Studio Preliminare Ambientale sono stati valutati in maniera cumulativa gli impatti della nuova attività di ricomposizione ambientale con gli impatti dovuti all'attività di estrazione autorizzata ed attiva;
 - l'area di cava in disponibilità si estende su una superficie di 56.074 mq mentre l'area oggetto di estrazione è pari a 17.274 mq e ricade all'interno di un contesto scarsamente urbanizzato;
 - il recettore sensibile (abitazione civile) più vicino è posto a circa 65 mt;
 - secondo quanto riferito dal proponente l'intervento proposto:
 - prevede l'estrazione di un volume di complessivo di 237.416 mc;
 - non comporta la produzione di rifiuti;
 - non prevede scarichi di acque reflue domestiche o industriali;
 - non interferisce con il naturale regime idraulico;
 - non determina inquinamento delle acque superficiali e profonde;
 - per l'allontanamento del materiale estratto e per il conferimento dei rifiuti EER 170504 oltre che per le attività di estrazione ed abbancamento prevede l'utilizzo di mezzi meccanici di recente fabbricazione (autocarri, escavatore, pala meccanica gommata) con bassa emissione di gas di scarico e muniti di dispositivi di attenuazione del rumore;
 - per i materiali di risulta derivati dal processo estrattivo prevede lo stoccaggio in aree site all'interno della cava per essere riutilizzati in situ insieme ai rifiuti EER 170504 ai fini della ricomposizione ambientale;
 - non prevede l'utilizzo di materiali pericolosi;
 - causa emissioni in atmosfera dovute a:
 - ✓ gas di scarico dei mezzi d'opera e di trasporto;
 - ✓ polveri prodotte durante le fasi di coltivazione, di abbancamento durante le operazioni di ripristino ambientale e di trasporto su strade non asfaltate;
 - sulla base di valutazioni delle emissioni di polveri provenienti da attività inerenti materiali polverulenti eseguite secondo le linee guida redatte da ARPAT (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana), l'attività in oggetto, così come prevista nella modifica, non comporterebbe problematiche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera;
 - causa emissioni sonore durante le attività di coltivazione, di ripristino ambientale e di trasporto;
 - secondo il proponente non vi sarebbero ulteriori impatti significativi sulla matrice rumore rispetto alla "valutazione previsionale di impatto acustico" già presentata nell'ambito dello screening VIA precedente;
 - secondo il PRG del Comune di Cupra Marittima l'area in cui è ubicata la cava ricade in zona agricola;
 - secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cupra Marittima l'area in oggetto ricade in classe II - aree destinate ad uso prevalentemente residenziale;
- rispetto alle attività tipiche e specifiche connesse con l'escavazione e la coltivazione della cava e con gli interventi di recupero ambientale mediante l'utilizzo di terre e rocce da scavo, si possono riconoscere potenziali impatti sull'ambiente e sulla salute riconducibili principalmente a:
 - produzione di polveri ed emissioni sonore, derivanti dalle attività di coltivazione, di ricomposizione ambientale e di movimentazione dei materiali;
 - traffico veicolare specifico di mezzi pesanti anche su strade non asfaltate, con ripercussioni sia sull'inquinamento dell'aria, sia sulle emissioni sonore, sia sulla sicurezza e incidentalità stradale;

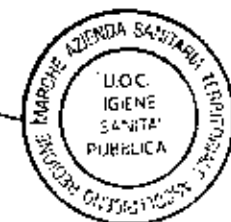
- gli impatti derivanti dall'attività in progetto potrebbero creare un impatto aggiuntivo all'ambiente circostante;
- da quanto si desume dallo Studio Preliminare Ambientale, non è riferita la presenza di recettori particolarmente sensibili (strutture sanitarie, scuole, ecc.) e l'area è localizzata a una distanza tale che gli impatti diretti (dispersione di polveri e rumore) non interferiscono con i centri abitati e quindi non generano in essi criticità rilevanti da un punto di vista prettamente igienico-sanitario; sulla base di valutazioni delle emissioni di polveri eseguite secondo le linee guida redatte da ARPAT, l'attività in oggetto, così come prevista nella modifica, non comporterebbe problematiche dal punto di vista delle emissioni in atmosfera;
- fatto salvo il rispetto delle vigenti norme in materia urbanistica, edilizia e di tutela ambientale e fatti salvi i pareri di competenza di altri Enti;

si ritiene, per gli aspetti di carattere igienico sanitario di competenza di questo Servizio di Igien e Sanità Pubblica, che il progetto possa essere escluso dal procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:

- dovrà essere posta particolare attenzione alla corretta organizzazione e gestione delle attività in argomento comprese le opportune opere e/o azioni aventi lo scopo di contenere/mitigare gli impatti sopra descritti.

Distinti saluti.

Il Medico Dirigente
del Servizio Igien e Sanità Pubblica
Dott. Gergorio Carnesale

Il Direttore
del Dipartimento di Prevenzione
e del Servizio Igien e Sanità Pubblica
Dott. Claudio Angelini

